
RAGAZZI IN AULA

L'iniziativa è stata realizzata in accordo con la Direzione Regionale del Piemonte del Ministero della Pubblica Istruzione ed è nata nel 1998 con lo scopo di far vivere a 60 ragazzi una giornata da consiglieri regionali presentando, discutendo ed eventualmente approvando progetti di legge da loro stilati.

L'idea di base del progetto, mutuata da un analogo proposta organizzata nel 1997 dalla Camera dei Deputati, negli anni non è cambiata. Nei primi anni di vita l'iniziativa ha comportato un impegno straordinario da parte del personale del consiglio per far conoscere ed apprezzare la validità dell'idea sia agli insegnanti, sia agli stessi consiglieri, perché entrambi dovevano comprendere la grande opportunità che questa esperienza comune poteva offrire. Sicuramente la costanza da parte dei Responsabili organizzativi dell'evento nel credere alla valenza educativa del progetto e nel riproporlo annualmente, anche nei cambi di legislatura, ha permesso di ottenere quei risultati a cui siamo giunti oggi.

Si tratta di un progetto basato sul concetto di "open government". Il progetto consente ai giovani di entrare in Consiglio regionale e di conoscere di persona i processi decisionali tipici che caratterizzano l'assemblea legislativa.

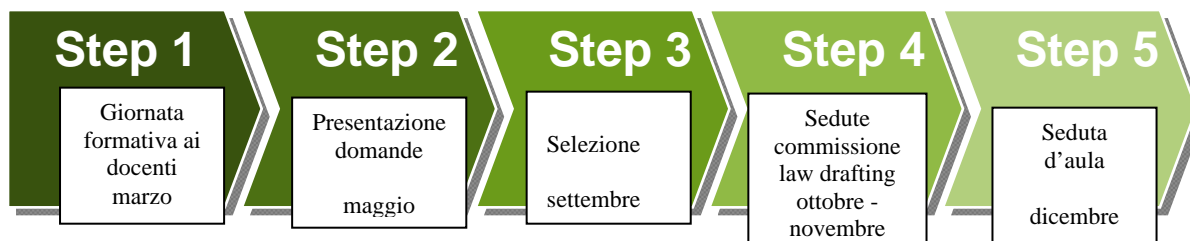
Dal 1998 ad oggi le scuole che hanno partecipato sono state 200 con più di 500 progetti di legge presentati.

Ragazzi in Aula, nell'arco di questi anni, ha subito delle **modifiche organizzative**, con la finalità di migliorare la qualità delle leggi elaborate dai ragazzi con la consapevolezza che dal 2008 tale progetto si è trasformato da gioco di ruoli a vero reality.

Una svolta epocale al progetto è avvenuta nel 2005, quando si è presa la decisione di trasmettere sistematicamente i progetti di legge selezionati ai gruppi consiliari. Conseguentemente l'anno scorso uno di questi progetti di legge, presentato ai consiglieri, è diventato una vera legge della regione : "Valorizzazione delle meridiane" è divenuta la l.r. n. 33 del 3 dicembre 2008.

Da qui è nata l'esigenza di modificare l'organizzazione del progetto partendo nell'anno **2008 con una fase sperimentale**.

Più precisamente si è passati da un'organizzazione che teneva conto maggiormente dell'evento finale del progetto (la seduta finale di discussione) ad un'organizzazione che mettesse al primo posto l'aspetto **formativo – educativo**. Il processo è passato dai 4 step che aveva (presentazione - selezione – giornata formativa ai 60 partecipanti alla giornata d'aula – giornata d'aula) alla seguente articolazione:



1. **la giornata formativa rivolta ai docenti, prima novità** nell'articolazione del progetto, tenuta nel mese di marzo, ha conseguito il risultato di un evidente incremento dei progetti di legge presentati dai ragazzi. Dai 46 del 2008 si è passati ai 62 di quest'anno con un incremento del 35%.
2. **La scadenza finale per la presentazione dei progetti** è stata determinata alla fine del mese di maggio. Anche il maggior tempo a disposizione per la presentazione delle domande ha consentito la presentazione di un numero più elevato di progetti.
3. La **selezione dei progetti** da parte della commissione esaminatrice, composta da funzionari del Consiglio regionale e del Ministero della Pubblica Istruzione, ha privilegiato, nell'anno 2008, come criteri: l'originalità della tematica, la complessità nella ricerca effettuata e la capacità di analisi ed approfondimento dei testi di legge.

4. Le **simulazioni delle sedute di commissione** sono la vera **novità** del progetto “Ragazzi in Aula”. I progetti di legge vengono trattati esattamente come quelli veri presentati dai consiglieri regionali. Durante la seduta di commissione non si fa solo una lezione frontale sul ruolo delle assemblee legislative, ma si fa un vero e proprio esperimento di democrazia partecipativa. La classe dei 7 firmatari dei progetti, divisa in piccoli gruppi, può simulare, con l'aiuto dei tecnici del Consiglio, cosa accade effettivamente in una commissione, fingendo interessi contrapposti, procedendo nel fare emendamenti al testo, uscendo dalla commissione con una proposta di legge redatta secondo le tecniche di scrittura previste per la redazione dei veri testi normativi. L'introduzione di questa fase nasce dalla sperimentazione fatta l'anno scorso direttamente sulle scuole e consente di valorizzare l'aspetto educativo dell'esperienza perché permette ai ragazzi, attraverso la conoscenza del funzionamento dell'istituzione, di diventare i consapevoli cittadini piemontesi, italiani ed europei di domani. Gli studenti coinvolti annualmente da 60 diventano 200.
5. La **seduta conclusiva d'aula** è il momento finale del progetto. I sette firmatari degli otto progetti selezionati diventano per un giorno consiglieri regionali e insieme discutono e votano i progetti presentati, in presenza del Presidente del Consiglio regionale e dei veri consiglieri. Le proposte selezionate, che siano o non siano approvate dai “ragazzi in aula”, vengono comunque **trasmesse ai gruppi consiliari regionali** che hanno la possibilità di farle proprie e di intraprendere il vero percorso per diventare leggi della regione Piemonte e quindi applicate a 4.300.000 cittadini della regione.

L'aspetto educativo del progetto è diventato centrale, poiché l'educazione alla democrazia è considerato l'investimento più importante che può fare la comunità piemontese nei confronti dei giovani cittadini di domani.

Inoltre il coinvolgimento diretto nei meccanismi decisionali di approvazione di una legge fa toccare con mano il funzionamento di un sistema democratico in cui tutti gli interessi vengono adeguatamente rappresentati.

Bisogna sottolineare che il progetto viene gestito interamente da dipendenti del Consiglio regionale, ognuno per gli ambiti di competenza, basandosi sulla loro disponibilità ed entusiasmo, poiché il tempo dedicato al progetto comporta una maggior fatica nello svolgimento delle attività ordinarie. E' questo un notevole scambio di esperienza per chi vi partecipa e comporta il coinvolgimento di tre settori appartenenti a tre direzioni differenti del Consiglio regionale che svolgono questo lavoro.

Tre elementi sono quindi basilari per l'organizzazione di “Ragazzi in Aula”: gli studenti, i dipendenti del Consiglio regionale ed i consiglieri che lavorano per costruire insieme un ponte sul futuro della nostra regione.

Il Progetto è stato premiato nella categoria Citizen Involvement del trofeo EPSA (European Public Sector Award) il 5 novembre 2009 conquistando a Maastricht, quale unico progetto italiano, l'Award nominee al trofeo.